UNIONE DONNE ITALIANE
COMITATO ROMANO

Via della Colonna Antonina, 41
R O M A

NOTE SULL'ATTIVITA' DAL VII ALL'VIII CONGRESSO
TRACCIA DI RELAZIONE ALL'VIII CONGRESSO ROMANO

Nell'abbozzare un breve bilancio critico della attività svolta dalla nostra associazione in questi quattro anni non si può non partire da un pur sommario giudizio sul periodo attraversato. Gli anni in questione sono stati gli anni della recessione economica, del centro-sinistra, della crisi di un certo tipo di alleanze tradizionali del movimento operaio e democratico e sono stati, per quel che ci riguarda particolarmente come movimento femminile, anni di stasi e di crisi per la battaglia dell'emancipazione femminile. Accanto ai fenomeni che venivano direttamente a incidere sulla condizione femminile e sulle prospettive future (riduzione drammatica dell'occupazione, blocco della spesa pubblica e conseguente mancata realizzazione di tutta una serie di infrastrutture e servizi ecc.) si veniva determinando una situazione generale sul piano sia economico-sociale che politico che costringeva o comunque sospingeva ogni partito, ogni sindacato (anche i più impegnati a sostenere la "cause delle donne") a operare scelte concrete che rendevano più difficile la nostra lotta.

o o = o o

Tutto ciò poteva avvenire perché si era in presenza di un movimento femminile in condizioni di esprimere solo in minima parte il potenziale di lotta esistente nelle masse femminili, un movimento in parte ancora travagliato da una vecchia polemica esterna e interna sulla esistenza o meno della questione femminile come "specifico politico", non sufficientemente autorevole e realmente autonomo nei confronti delle forze politiche e sindacali, da anni povero di collegamenti con le nuove generazioni. Un movimento femminile portato a risolvere la vecchia carenza del carattere di massa dell'associazione più con l'assicurare comunque la sua presenza - anche a livello rappresentativo - in tutti i momenti di lotta generale o particolare promossi da altre forze o nati spontaneamente che con l'essere direttamente suscitatore di movimenti propri o di collegamenti reali.

o o = o o

Se guardiamo alla nostra associazione provinciale l'analisi della attività degli anni 64-68 non denuncia infatti carenza di iniziativa, inoperosità o errori di linea o scelta politica,

ma rileva in forma più o meno precisa questi stessi limiti già riscontrati nella azione a livello nazionale. Sono stati anni infatti in cui, malgrado le condizioni sfavorevoli, con le forze "fedeli" alla associazione, pure in mezzo a difficolta di carattere politico, interno, economico, si è avuta una continua attività, in alcuni casi anche con notevole successo.

o o = o o

Per comodità di esposizione possiamo distinguere l'attività di questi anni in iniziative collegate a grandi scelte di fondo, di carattere cioè permanente e iniziative collegate a avvenimenti particolari e improvvisi di carattere cioè straordinario. Partiremo da queste seconde perché facili a giudicare e a capire. Portiamo ad esempio la massiccia attività svolta dall'UDI di Roma sia in occasione dell'alluvione fiorentina che del terribile ~~o tre~~ mondo terremoto in Sicilia. Si è trattato di una azione prolungata che non è stata limitata alla raccolta di aiuti da inviare, ma alla organizzazione di periodi di soggiorno in luoghi sicuri per bambini e famiglie, alla parziale cura dei problemi degli scampati presenti a Roma, alla presenza per settimane delle nostre associate e dirigenti nei luoghi sinistrati. Dobbiamo cioè sottolineare l'ampiezza della iniziativa e la sua riuscita ma nello stesso tempo indicare uno dei limiti più gravi della nostra azione: il fatto che, data la estrema fragilità della nostra struttura organizzata, nei mesi e mesi in cui si svolgeva questo lavoro, nessuna scelta di attività permanente veniva rispettata, nessuna altra iniziativa, anche se programmata, veniva organizzata e in sostanza tendeva a sparire l'attività "specifica" dell'associazione proprio mentre si realizzavano in parte (anche se in modo improprio) dei collegamenti di massa.

o o = o o

Per quello che riguarda l'attività non straordinaria possiamo dire grosso modo che su quattro punti c'è stato o si è tentato una attività nostra di carattere costante:

- occupazione e condizioni di lavoro
- scuola
- servizi sociali e asili nido
- pace

Su ognuno di questi problemi abbiamo preso molteplici iniziative e abbiamo incontrato difficoltà di carattere diverso.

Per quello che riguarda il tema occupazione la nostra iniziativa è stata buona - anche se ristretta a livello centrale- (dibattiti, Convegni specifici ecc.) mentre ha trovato momenti di sbocco alla base solo in occasione di particolari acuti momenti di lotte operaie (scioperi, occupazione di fabbrica) con azioni prevalentemente di carattere solidaristico.

o o = o o

Per quel che ri arda l'attività per la scuola invece la nostra iniziativa è stata ed è soprattutto di base, nei quartieri, nelle borgate, con notevole ampiezza di contatti locali, con iniziative di punta (scioperi, manifestazioni ecc.). Limiti grossi alla nostra azione però sono stati la difficoltà a dare alla battaglia respiro e rilievo cittadino, trovando momenti unificatori della lotta, e l'esaurirsi del pieno della attività nei due mesi di particolare tensione dopo l'apertura delle scuole. D'altro canto molto spesso non è stato possibile trasformare i legami creatisi localmente in una struttura anche embrionale dell'associazione, probabilmente per la"occasionalità" del collegamento, mentre gli stessi ottimi Comitati di genitori, costituiti (anche per nostro impegno) nel vivo della lotta, non sono stati in grado di sopravvivere al momento di composizione della fase più aspra della battaglia.

o o = o o

Anche sul terzo grande filone - asili, servizi sociali e problemi comunali - c'è stata molteplicità di iniziative e di momenti di una certa combattività: la delegazione alla Camera di tutte le mamme e i bambini utenti dei pochi nidi esistenti a Roma al momento della loro minacciata chiusura, la partecipazione nostra alla manifestazione nazionale del 7/2/68, le manifestazioni per l'apertura e l'attrezzature di verde pubblico (occupazione della pineta Sacchetti ad esempio) fino alla manifestazione al Colosseo sui problemi del riassetto delle borgate e dell'intera città, promossa da noi insieme alle altre associazioni interessate (Consulte popolari, ARCI, UISP). Anche qui dobbiamo segnalare i limiti incontrati: difficoltà a mantenere costante l'iniziativa a livello cittadino; alti e bassi nella vivacità del movimento.

o o = o o

Tutta la iniziativa per la Pace e il Viet Nam è stata quella di maggiore respiro e ampiezza. Il collegamento realizzato su questo piano è stato spesso un reale rapporto con masse in genti di donne, e in più di un momento, non essendo mai venuta a mancare da un lato la nostra partecipazione alle iniziative unitarie promosse da altri organismi (veglia per la Pace, MARCIA, raccolta di sangue ecc.) e dall'altro una nostra autonoma iniziativa. Ricordiamo tra le cose di maggior rilievo le 50.000 mila cartoline delle donne romane a Uh Thant, la delegazione di donne romane a Ginevra, gli alberi della Pace, la grande raccolta di doni per i bambini del Viet Nam, la grande manifestazione del 19 luglio in onore della delegazione femminile Vietnamita nostra ospite.

o o = o o

Tra le attività permanenti dell'UDI di Roma, ne vanno

segnalate due di particolare interesse che stiamo tentando - alla luce della esperienza fatta - di ampliare e rendere più efficaci: la realizzazione di un sempre maggior numero di corsi formativi e per adulti autorizzati dal Ministero della PP.II. (3 nel 67, 5 nel 68) e la attività per la prevenzione delle malattie sociali di cui abbiamo fatto una prima notevole esperienza con la nostra impegnata azione per la realizzazione, e poi per la collaborazione al "depistage" di massa sui tumori ancora in corso presso l'Istituto Regina Elena.

o o = o o

Un grosso momento di attività centrale e periferica dell'UDI a Roma è sempre stata la giornata dell'8 marzo, con tutta una serie di iniziative (cortei, manifestazioni, celebrazioni nei quartieri, nelle fabbriche, nei ministeri) di un certo respiro. C'è da notare che dobbiamo fare ogni sforzo per contrastare la tendenza a fare dell'8 marzo una "celebrazione e non una giornata di lotta e per garantire un reale intervento di tutte le forze disponibili attorno a questo avvenimento.

o o = o o

Attività costante e permanente dell'associazione è infine quella legata alla diffusione del nostro giornale NOI DONNE. A questo proposito, mentre possiamo rilevare un parziale miglioramento dei livelli di penetrazione del giornale e segnalare i grossi successi di diffusioni straordinarie quali quelle per l'8 marzo 68 e per il numero speciale su Roma e le donne, dobbiamo riconoscere di essere molto distanti dall'obiettivo di fare del giornale uno degli strumenti di reale collegamento di massa con le donne e un potente mezzo di formazione dell'opinione pubblica femminile, Non possiamo comunque parlare del giornale e delle sue possibilità prescindendo da un giudizio serio di carattere critico sui contenuti l'indirizzo e i limiti di NOI DONNE, cosa che il congresso potrà e dovrà fare in modo preciso.

o o = o o

E' chiaro che questo esame del tutto sommario e esemplificativo della nostra attività non serve solo per esprimere un giudizio sul nostro lavoro. Noi riteniamo essenziale che il congresso tenga conto anche di questo bilancio nel discutere sulla "ripresa" di un forte autonomo movimento femminile, verificando - nelle possibilità reali - alla luce di quanto di positivo o negativo c'è stato nella nostra attività, indagando sulle cause oggettive e soggettive che hanno influito sui risultati raggiunti.

Solo così sarà possibile individuare la soluzione dei problemi interni all'associazione e muoversi sul terreno giusto. Esistono a nostro giudizio grandi possibilità di ripresa, collegate ai compiti nuovi che ci sono di fronte e alla situazione perico

losa che attraversiamo. Ce lo indica in parte lostesso lavoro da noi compiuto, le modificazioni positive avvenute negli ultimi tempi nelle stesse forze organizzate da noi (ci riferiamo sia all'età media, alla composizione sociale, alla presenza di forze giovanili) tra le iscritte e le simpatizzanti, il lento formarsi di un atteggiamento di "disponibilità" delle giovani al nostro discorso, la formazione ancora solo al livello centrale di un gruppo dirigente nuovo più giovane, unitario non per accordi o alchimie politiche, ma per spontanea decisione di donne di diverso orientamento politico.

o o = o o

Ce lo indica la grande disponibilità alla lotta espressa a Roma dalle donne in tutte le battaglie generali, soprattutto dalle giovani, che dobbiamo riuscire a far esprimere con forza anche e soprattutto nella specifica battaglia per cambiare la condizione femminile nella nostra città e in tutto il paese, condizione essenziale per superare l'enorme divario oggi esistente tra forze organizzate dall'UDI e masse femminili parzialmente influenzate dalla nostra azione politica.

Solo così sarà possibile parlare di unità e di autonomia del movimento e solo così sarà possibile parlare di un grande movimento femminile la cui consistenza e azione stimoli la stessa iniziativa dei partiti, dei sindacati, dei movimenti di massa e di opinione.

/

o o = o o